

[PROPOSTA DI LEGGE]

Cittadinanza e voto Brivio ci mette la firma

*Il sindaco primo firmatario in città per i diritti dei migranti
Ai diciottenni lettera per informarli sulla nuova possibilità*

Una battaglia di civiltà, l'unico vero strumento per garantire l'integrazione più di altre mille proposte. Il sindaco di Lecco **Virginio Brivio** è il primo firmatario in città di una proposta di legge avanzata da «L'Italia sono anch'io», la campagna nazionale condotta da numerose associazioni per una riforma del diritto di cittadinanza che preveda che anche i bambini nati in Italia da genitori stranieri regolari possano essere cittadini italiani e una nuova norma che permetta il diritto elettorale amministrativo ai lavoratori regolarmente presenti in Italia da cinque anni.

Per raggiungere questi obiettivi le due proposte di legge di iniziativa popolare debbono raccogliere 50mila firme entro la fine di febbraio 2012. Ci sono oltre cento città al lavoro con altrettanti comitati e migliaia di volontari che stanno raccogliendo firme.

Ieri mattina nell'ufficio del sindaco, con **Guerino Donegà** responsabile dell'ufficio immigrazione della Cgil e Has Casset presidente della comunità senegalese, la prima firma simbolica.

«Firmo convintamente perché credo che la proposta di legge sia una sollecitazione al Parlamento a legiferare - ha commentato il sindaco - il Parlamento deve rendersi conto dei cambiamenti in atto nella nazione. Garantire il diritto di voto significa anche responsabilizzare i cittadini non solo dare loro dei diritti, e anche spingerli a partecipare alla vita pubblica che è molto importante per sentirsi parte di una comunità».

Sono cittadini come ha spiegato

Donegà che vivono lavorano e pagano le tasse come noi ed è giusto che usufruiscono dal diritto di voto. Ma soprattutto è importante che i loro figli nati e cresciuti in Italia possano essere considerati italiani a tutti gli effetti con gli stessi diritti dei coetanei e non bambini di serie B. In provincia i minori stranieri sono 6474 di cui 3871 nati qui.

In questo contesto il sindaco ha ricordato un appuntamento importante previsto per giovedì sera e organizzato dal comitato lecchese della campagna con Enaiatollah Akbari protagonista del libro finalista al premio Strega "Nel mare ci sono i coccodrilli" di Fabio Geda (ore 20.30 alla Camera del lavoro di via Besonda).

«Lo scorso Natale ho regalato ad assessori e consiglieri questo libro - ha detto il sindaco - non so se l'abbiano letto ma ritengo che il messaggio di questo ragazzo vada esattamente nel verso di queste di proposte di legge: lui voleva esercitare il suo ruolo ed è di questo che abbiamo bisogno, partecipazione e responsabilità».

E in attesa che la proposta di legge venga depositata il sindaco ha deciso di aderire alla campagna informativa promossa dall'Anci, Save the Children e G2-seconda generazione - che ha lo scopo di informare i figli di genitori stranieri nati e cresciuti in Italia della possibilità di richiedere la cittadinanza italiana - una possibilità di cui probabilmente non sono a conoscenza. I neodiciottenni nati in Italia e sempre vissuti qui infatti possono recarsi in Comune con la richiesta di voler acqui-

sire la cittadinanza italiana allegando la carte d'identità, codice fiscale, permesso di soggiorno, copia dell'atto di nascita certificato di residenza storico. Ai ragazzi arriva una lettera a casa firmata dal sindaco in cui si spiega esattamente i passi da compiere, un atto non dovuto ma voluto, sempre nell'ottica di sollecitare la partecipazione.

«Diventare cittadini italiani significa far parte a pieno titolo del paese in cui viviamo - scrive il sindaco nella lettera- accedere ai diritti civili e politici quali partecipare ai concorsi pubblici, il voto, la libertà di viaggiare».

«Non è automatico ottenere la cittadinanza - ha aggiunto l'assessore **Francesca Bonacina** - ma questi diritti servono a rendere reale l'integrazione. Il sindaco che ricorda e sollecita di prendere la cittadinanza e un segnale importante, un modo per avvicinare i cittadini stranieri e italiani a prendersi cura del territorio».

A questo si aggiunge la cornice della Costituzione ai diciottenni «dove c'è scritto tutto l'integrazione, è il nostro punto di riferimento». Un pacchetto completo per formare veri cittadini, di ogni nazionalità.

Lorenza Pagano

*Sono due
le proposte
di legge
di iniziativa
popolare
sui migranti*



[hanno detto]

FRANCESCA BONACINA



«Non è automatico ottenere la cittadinanza ma questi diritti servono a rendere reale l'integrazione, un modo per avvicinare i cittadini»

GUERINO DONEGÀ



«È importante che i bambini nati e cresciuti in Italia possano essere considerati italiani a tutti gli effetti con gli stessi diritti dei coetanei»

[LA SCHEDA]

La cittadinanza

La proposta di legge di iniziativa popolare portata avanti dal comitato «L'Italia sono anch'io» chiede il diritto di cittadinanza che preveda che anche i bambini nati in Italia da genitori stranieri regolari possano essere cittadini italiani.

Il diritto di voto

La raccolta di firme chiede anche una nuova norma che permetta il diritto elettorale amministrativo ai lavoratori regolarmente presenti in Italia da cinque anni.

Lettera ai diciottenni

Il sindaco con una lettera ricorda ai ragazzi nati in città da genitori stranieri che possono avere la cittadinanza.



LA FIRMA Il sindaco Virgilio Brivio

